

Università di Napoli e Cap Gemini, parte l'Academy per il 5G

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI C'era una fabbrica di aceto Cirio dove l'Università Federico II di Napoli sta costruendo un pezzo di futuro. Un percorso, quello del polo di San Giovanni a Teduccio, iniziato con Apple e che da oggi vede un altro protagonista, desti-

gnato a cambiare fabbriche, ospedali, città, il modo di vivere: la tecnologia 5G. Ieri Capgemini, in collaborazione con l'Università, Tim e Ptc, ha inaugurato la prima Academy dedicata a formare le competenze per guidare questa trasformazione: 30 allievi, altri 60 a settembre. «È un momento importante, l'Academy si dimostra una

sfida nuova e vincente: formazione di avanguardia in un ateneo del Sud», ha sottolineato Arturo De Vivo, neo rettore dopo che Gaetano Manfredi è diventato ministro dell'Università e della Ricerca. Un laboratorio di futuro: dalla guida autonoma alle operazioni a distanza, ai sensori dei musei. «Questo è un Paese dove è difficile fare progetti di politica industriale. L'innovazione non è il risultato di tante scintille, ma un percorso

30

gli allievi della prima Academy per le competenze del 5G



Rettore

Arturo De Vivo ha sostituito Gaetano Manfredi diventato ministro

da costruire insieme, università, imprese, istituzioni come la Regione o il Comune e territorio. Questo è il modello di San Giovanni. E il 5G è un tassello decisivo», spiega Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie. «Un luogo nato con l'idea di laboratori aperti in una zona che aveva bisogno di una riqualificazione», sottolinea Leopoldo Angrisani, direttore dell'Academy 5G e del CESSMA. «Qui si respira un clima di fiducia sul futuro. L'Italia è ferma e il Sud ha un gap che non riesce a colmare. La rivoluzione dell'alta formazione è una grande possibilità», dice Vito Grassi, presidente di Confindustria Campania. Mentre Valeria Fascione, assessore regionale all'Innovazione, punta sulla «necessità di avere una visione, mettere Napoli al centro dello sviluppo industriale. Oggi le materie prime sono le competenze. E la città può diventare un hub internazionale». L'occasione per un confronto tra Andrea Laudadio, Tim academy director, Roberta Barsotti, Ptc Alliance Manager, Gea Smith, Capgemini Business Unit Italy, Alessandro Puglia, 5G Academy Director di Capgemini e Antonia Maria Tulino, coordinatrice didattica della 5G Academy.

Nicola Saldutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA